

Muvis e Technogym: come abbinare innovazione tecnologica e design

Cosa c'è di più italiano del design? L'Italia non spicca nel mondo per l'hi-tech, ma è in grado di rendere piccole innovazioni tecnologiche estremamente vendibili impacchettandole in oggetti di design. E' il caso della Muvis, giovane nuova società di illuminazione che entro breve si quoterà sull'Alternative Investment Market del London Stock Exchange. Muvis nasce in un garage di Torino, dove per anni due giovani, Luca Ferrero e Stefano Dolcetti, hanno sviluppato in segreto una tecnologia per regolare le luci con un telecomando. Mediante il telecomando, le luci non solo si spengono e si accendono, ma cambiano di colore, intensità e direzione.

Arturo Artom, imprenditore alla guida di Netsystem, si è appassionato all'idea e l'ha finanziata, dopodiché i tre hanno brevettato la tecnologia e proceduto ad impacchettarla nel meglio del design italiano, chiedendo a Giugiaro di creare delle lampade apposite. Concetto simile ma storia diversa: quest'anno il Salone del Mobile a Milano ha ospitato una novità non proprio di arredamento, allo stand di Technogym. L'azienda vende la sua attrezzatura da palestra e home fitness in tutto il mondo, basandosi su tecnologia e design.

L'innovazione di quest'anno: Technogym ha chiesto ad un designer di fama mondiale, Antonio Citterio, di creare un sistema di *total workout* talmente bello da esporre in salotto, esattamente come un mobile di pregio. "Tra pochi anni, tutti faranno fitness in salotto, invece di sparire per andare in cantina, in soffitta o in palestra," dice Nerio Alessandri, fondatore e presidente di Technogym. «Siamo nell'era post-industriale, e l'uomo è al centro. L'innovazione sta nel mettere l'uomo al centro: con l'ipod, sono IO che decido la mia musica. Si tratta di cambiare contesto e prospettiva.»